



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 10 giugno 2021
(OR. en)

9694/21

CLIMA 143
ENV 420
SAN 393
AGRI 272
FORETS 34
ENER 272
TRANS 389
ECOFIN 590

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 10 giugno 2021

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 9419/21

n. doc. Comm.: 6521/21 - COM(2021) 82 final

Oggetto: Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova
strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici
– Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella 3800^a sessione tenutasi il 10 giugno 2021.

**Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di
adattamento ai cambiamenti climatici**

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO le conclusioni del Consiglio sui seguenti temi:

- Biodiversità – Perché non possiamo più indugiare¹
- Strategia "Dal produttore al consumatore"²
- Prospettive per le politiche dell'UE in ambito forestale e strategia forestale dell'UE dopo il 2020³
- Diplomazia climatica ed energetica – Realizzare la dimensione esterna del Green Deal europeo⁴;

RICONOSCENDO che la perdita di biodiversità e i cambiamenti climatici, nonché le rispettive incidenze e soluzioni, sono intrinsecamente collegati;

RICONOSCENDO che gli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici diventano sempre più frequenti, più intensi e più persistenti e che gli eventi a insorgenza lenta interessano zone sempre più vaste, e che entrambi aumentano il rischio di perdite umane, materiali e naturali importanti;

¹ Doc. 12210/20.

² Doc. 12099/20.

³ Doc. 12695/1/20 REV 1.

⁴ Doc. 5263/21.

RICONOSCENDO l'urgente necessità che l'Unione europea e i suoi Stati membri, nonché tutti gli altri paesi, rafforzino la loro capacità di adattamento, potenzino la resilienza e riducano la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, quale componente essenziale della risposta globale a lungo termine ai cambiamenti climatici; RILEVANDO l'efficacia complessiva in termini di costi delle misure di adattamento, in particolare utilizzando soluzioni basate sulla natura corredate di salvaguardie, e i benefici supplementari concreti che il riuscito adattamento ai cambiamenti climatici può apportare per la natura, la società e l'economia;

RICONOSCENDO che, parallelamente agli sforzi di mitigazione, gli sforzi di adattamento sono fondamentali per garantire la resilienza delle società e degli ecosistemi ai rischi climatici esistenti e previsti; SOTTOLINEANDO la necessità di garantire che tutte le iniziative correlate nell'ambito del Green Deal europeo si sostengano reciprocamente;

RICONOSCENDO che la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 è una delle iniziative chiave del Green Deal europeo, il cui obiettivo è rendere l'economia dell'UE sostenibile e climaticamente neutra entro il 2050, tutelare, ripristinare e utilizzare in maniera sostenibile la biodiversità, migliorare il benessere e la salute dei cittadini e garantire la sostenibilità, la circolarità e l'inclusività dell'economia dell'UE;

ATTENDENDO CON INTERESSE l'adozione della legge europea sul clima che richiederà alle competenti istituzioni dell'Unione e agli Stati membri di garantire progressi costanti nel miglioramento della capacità di adattamento, nel rafforzamento della resilienza e nella riduzione della vulnerabilità ai cambiamenti climatici, conformemente all'articolo 7 dell'accordo di Parigi;

RICONOSCENDO il lavoro già svolto dall'UE e dai suoi Stati membri, anche a seguito della strategia di adattamento dell'UE del 2013; SOTTOLINEANDO il fatto che tutti gli Stati membri hanno adottato una strategia e/o un piano di adattamento a livello nazionale;

RICONOSCENDO la specificità e le necessità nazionali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto le conseguenze dei cambiamenti climatici dipendono dalle condizioni nazionali, regionali e locali;

RICONOSCENDO la responsabilità degli Stati membri nella definizione delle risposte politiche ai cambiamenti e ai rischi climatici, nonché l'importanza di elaborare risposte dell'UE alle sfide comuni e internazionali in materia di adattamento; EVIDENZIANDO la necessità che l'UE sostenga e integri l'azione degli Stati membri volta a proteggere i propri cittadini;

RICONOSCENDO che la politica e le misure in materia di adattamento devono tenere conto della dimensione sociale dei cambiamenti climatici, compresa l'importanza di integrare una prospettiva di genere, assicurando una resilienza giusta e prestando particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili che sono colpiti in modo sproporzionato dai rischi climatici.

Plasmare un'Unione resiliente ai cambiamenti climatici

1. ACCOGLIE CON GRANDE FAVORE la comunicazione della Commissione "Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" ("strategia"); RICONOSCE che la strategia è un'iniziativa chiave del Green Deal europeo ai fini della trasformazione verde e della crescita sostenibile; SOTTOSCRIVE la sua visione a lungo termine di un'Unione resiliente ai cambiamenti climatici entro il 2050, pienamente adattata agli inevitabili effetti negativi dei cambiamenti climatici;

2. RITIENE che la ripresa economica dalla pandemia debba basarsi su soluzioni efficienti, efficaci e sostenibili, incentrate sull'aumento della resilienza ai cambiamenti climatici, in particolare su soluzioni basate sulla natura⁵, tra cui l'adattamento basato sugli ecosistemi, la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli stessi, il rafforzamento e la promozione della protezione della biodiversità, il contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile e la garanzia della sicurezza alimentare; RICONOSCE che le soluzioni basate sulla natura necessitano di solide salvaguardie ambientali e sociali al fine di creare soluzioni vantaggiose per tutti in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione degli stessi e conservazione della biodiversità;

Adattamento più intelligente

3. RICONOSCE l'importanza di migliorare la gestione dei rischi climatici e dei rischi di catastrofi nonché i sistemi di allarme rapido in quanto essenziali per evitare e ridurre al minimo le perdite materiali, naturali e umane, ridurre i costi economici e sociali, migliorare la salute e il benessere dei cittadini nonché migliorare la resilienza e rafforzare la biodiversità e i servizi ecosistemici; in tale contesto SOTTOLINEA la necessità di scambiare e acquisire dati più comparabili e di migliore qualità per valutare i rischi climatici e di utilizzare meglio i dati, le conoscenze e le piattaforme esistenti per individuare i potenziali impatti multidimensionali dei pericoli connessi al clima;

⁵ Cfr., ad esempio, https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/research-area/environment/nature-based-solutions_en: "soluzioni ispirate e sostenute dalla natura che sono efficaci sotto il profilo dei costi, offrono simultaneamente vantaggi ambientali, sociali ed economici e contribuiscono a sviluppare la resilienza" di cui alle conclusioni del Consiglio "Biodiversità – Perché non possiamo più indugiare".

4. SOTTOLINEA l'importanza di adattare il patrimonio culturale alle catastrofi naturali e agli effetti a insorgenza lenta dei cambiamenti climatici, mantenendo al contempo i valori rappresentati da tale patrimonio; PONE IN EVIDENZA l'importanza di integrare e utilizzare le competenze in materia di architettura, patrimonio culturale e progettazione in tale contesto; SOTTOLINEA che si dovrebbero ricercare approcci integrati alla gestione del rischio di catastrofi dell'ambiente edificato, compresi il patrimonio edificato e i paesaggi culturali, attraverso attività specifiche quali la gestione del rischio di catastrofi a livello di comunità, l'integrazione delle considerazioni relative alla resilienza ai cambiamenti climatici nei criteri per la costruzione e la ristrutturazione di edifici e infrastrutture critiche, salvaguardando nel contempo il patrimonio culturale, la preparazione alle catastrofi e la risposta alle emergenze, i sistemi di allarme rapido, il sostegno alle infrastrutture, le valutazioni secondo un approccio multirischio, la ricollocazione pianificata e i mezzi di sussistenza resilienti, rafforzando in tal modo la preparazione alle catastrofi e aumentando nel contempo la resilienza degli insediamenti e delle comunità in Europa;
5. APPOGGIA l'intenzione della Commissione di rafforzare lo sviluppo e l'uso delle tecnologie digitali per la raccolta di dati, la rappresentazione dei dati e gli scenari relativi ai cambiamenti climatici a sostegno di un processo decisionale informato, ivi compreso lo scambio di conoscenze, migliori pratiche e soluzioni, utilizzando nel contempo sinergie ed evitando la duplicazione degli sforzi e delle strutture; a tale proposito SOTTOLINEA in particolare l'importanza di sviluppare ulteriormente il programma Copernicus per valutare gli impatti dei cambiamenti climatici, ivi compresi i dati a livello regionale e locale, in caso di evidenti sinergie ed esigenze, e ACCOGLIE CON FAVORE a tale riguardo l'istituzione del Centro di conoscenze sull'osservazione della Terra; INCORAGGIA la Commissione a tenere conto degli sviluppi e delle specifiche nazionali;
6. SOTTOLINEA il ruolo della piattaforma Climate-ADAPT e ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di aggiornarne e ampliarne ulteriormente le capacità, in consultazione con gli Stati membri, compreso il suo ruolo nel migliorare il monitoraggio e la valutazione dell'adattamento; INVITA la Commissione e gli Stati membri a migliorare il collegamento tra la piattaforma Climate-ADAPT e le piattaforme nazionali nonché a sostenere le autorità regionali e locali nell'accesso ai dati sui rischi connessi al clima e alle tecnologie relative alla conoscenza in materia di adattamento; INCORAGGIA la Commissione a fornire progressivamente tali strumenti associati in tutte le lingue ufficiali dell'UE;

7. PRENDE ATTO del fatto che i cambiamenti climatici e le conseguenti variazioni geografiche nella distribuzione degli agenti patogeni, nonché eventi meteorologici più frequenti ed estremi quali ondate di calore, alluvioni o tempeste, hanno effetti significativi sulla salute e sulla qualità della vita; SI COMPIACE pertanto dell'istituzione dell'Osservatorio europeo del clima e della salute; EVIDENZIA la necessità di definire ulteriormente le responsabilità e gli obiettivi di tale Osservatorio, anche in relazione alle istituzioni esistenti e future, e RICONOSCE l'importanza dell'approccio "One Health";

Adattamento più sistemico

8. SOTTOLINEA la necessità di promuovere la natura sistemica dell'adattamento rafforzando l'integrazione dell'adattamento in tutta la legislazione e le politiche pertinenti in modo coerente e uniforme a tutti i livelli pertinenti, anche attraverso il potenziamento della comunicazione e del coordinamento intersettoriali, nonché l'utilizzo dei processi, degli strumenti e delle misure esistenti per rafforzare la resilienza; SOTTOLINEA che tutte le strategie e i piani di adattamento a tutti i livelli devono basarsi sulle migliori prove scientifiche disponibili, nel rispetto del principio di precauzione; ACCOGLIE CON FAVORE i principi di coerenza delle politiche proposti: garantire che la normativa e i finanziamenti tengano conto degli effetti dei cambiamenti climatici e dei rischi associati per evitare di creare nuove esposizioni; ridurre il rischio esistente rafforzando la resilienza, la prevenzione e la preparazione e gestendo il rischio residuo;

9. SOTTOLINEA la pertinenza del processo di monitoraggio e valutazione per valutare l'efficacia e i risultati delle politiche e delle misure di adattamento; INVITA inoltre la Commissione a elaborare, in stretto coordinamento con gli Stati membri, ulteriori orientamenti in materia di monitoraggio e valutazione dell'adattamento, anche attraverso l'uso di un quadro armonizzato di norme e indicatori che rispecchino le specificità regionali e locali, che possono essere integrate nei sistemi di informazione geografica a sostegno delle valutazioni della vulnerabilità a livello territoriale, come anche a fornire orientamenti, in stretta cooperazione con gli Stati membri, che stabiliscano principi e prassi comuni per l'individuazione, la classificazione e la gestione prudente dei rischi climatici fisici materiali nelle fasi di pianificazione, sviluppo, esecuzione e monitoraggio dei progetti, attraverso valutazioni della vulnerabilità climatica e dei rischi fondate sulle pertinenti norme ISO ed europee e sui metodi già utilizzati dagli Stati membri; EVIDENZIA inoltre la necessità di evitare la duplicazione dei requisiti in materia di raccolta, monitoraggio e valutazione dei dati e di promuovere sinergie con i processi e gli obblighi di comunicazione esistenti a livello dell'Unione o internazionale, basandosi nel contempo sull'esperienza e sulle prassi nazionali;
10. PRENDE ATTO dell'importanza di sviluppare ulteriori strumenti per integrare gli scenari climatici e i potenziali impatti sulle politiche economiche e finanziarie al fine di rafforzare la resilienza macrofiscale e garantire che i quadri finanziari e di bilancio siano sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici; INVITA la Commissione a elaborare ed esaminare ulteriormente, in consultazione con gli Stati membri, le modalità per misurare e gestire il potenziale impatto dei rischi legati al clima sulle finanze pubbliche, evitando nel contempo la duplicazione dei requisiti in materia di raccolta, monitoraggio e valutazione dei dati ed evitando di creare ulteriori oneri amministrativi;

11. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di esplorare modi per agevolare e promuovere ulteriormente la cooperazione tra i livelli locale, regionale e nazionale per quanto riguarda i rispettivi interventi in materia di adattamento; SOTTOLINEA l'importanza di accrescere la resilienza locale e regionale come pure il ruolo delle amministrazioni locali e regionali quali motori principali dell'adattamento e la necessità di sostenerle adeguatamente a livello dell'Unione, tenendo conto nel contempo del principio di sussidiarietà; SOTTOLINEA che l'attuazione di misure e soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici dipende in larga misura dalle condizioni locali e regionali, il che vale anche per l'attuazione di soluzioni basate sulla natura, che consentiranno di affrontare in modo efficace ed efficiente vulnerabilità climatiche specifiche, tenendo altresì conto di altre vulnerabilità ambientali nonché della disponibilità di acqua dolce durante l'intero anno; INVITA la Commissione a fornire alle autorità locali e regionali conoscenze, risorse didattiche e informazioni complementari sulle migliori pratiche e soluzioni, che sono fondamentali per promuovere l'azione locale e gli investimenti nell'adattamento, in consultazione con gli Stati membri, sulla base degli orientamenti e delle conoscenze esistenti che tengono conto delle specificità nazionali;
12. RICORDA la necessità di coinvolgere ulteriormente i cittadini e di rafforzarne il ruolo al fine di intensificare l'azione in materia di adattamento e garantire la leadership delle autorità e delle comunità nazionali, regionali e locali nella progettazione e nell'attuazione di misure di adattamento volte a promuovere il conseguimento della resilienza in modo giusto ed equo; ACCOGLIE CON FAVORE, a tale proposito, il patto europeo per il clima; SOTTOLINEA l'importanza di tenere conto di considerazioni di giustizia sociale e degli effetti distributivi dell'impatto dei cambiamenti climatici così come di garantire che nessuno sia lasciato indietro; SI COMPIACE degli sforzi volti a promuovere strategie e politiche di diversificazione economica a lungo termine che consentano ai lavoratori di riqualificarsi e di passare a settori a crescita verde, garantendo nel contempo una forza lavoro sufficiente e altamente qualificata; si COMPIACE inoltre del sostegno all'istruzione e alla formazione in vista della riqualificazione e del miglioramento del livello delle competenze dei lavoratori per una resilienza giusta ed equa;

Adattamento più rapido

13. SOTTOLINEA che è fondamentale garantire un livello adeguato di finanziamenti per accelerare l'azione di adattamento; a tale riguardo, SOTTOLINEA che l'obiettivo di spesa a favore dell'azione per il clima, compreso l'adattamento, è stato portato almeno al 30% nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027, e ad almeno il 37% nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza; MANTIENE IL SUO PIENO IMPEGNO a favore del conseguimento dell'ambizioso traguardo di destinare il 7,5% della spesa annuale a titolo del quadro finanziario pluriennale agli obiettivi relativi alla biodiversità nel 2024 e il 10% nel 2026 e nel 2027, tenendo conto nel contempo delle sovrapposizioni esistenti tra obiettivi in materia di clima e biodiversità; ACCOGLIE inoltre CON FAVORE la tabella di marcia della banca per il clima 2021-2025 del Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI) e la sua maggiore ambizione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, e attende con interesse il prossimo piano di adattamento della BEI;
14. SOTTOLINEA che i settori pubblico e privato devono collaborare più strettamente, in particolare per quanto riguarda il finanziamento dell'adattamento; RICONOSCE il ruolo centrale del settore privato nel fornire le tecnologie e le soluzioni necessarie e nel mobilitare e mettere a disposizione i capitali richiesti; RICONOSCE a tale proposito l'importanza della tassonomia dell'UE ai fini dell'individuazione e dello sviluppo di attività sostenibili per l'adattamento ai cambiamenti climatici, rispettando il principio "non arrecare un danno significativo" ai sensi del regolamento sulla tassonomia dell'UE⁶ ed evitando un adattamento inadeguato; INVITA la Commissione a fornire esempi di migliori pratiche e soluzioni nel contesto del finanziamento delle misure di adattamento sia nel settore pubblico che in quello privato;

⁶ Articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.

15. SOTTOLINEA la necessità di una migliore comprensione dell'esposizione degli investimenti privati ai rischi legati al clima; in tale contesto ACCOGLIE CON FAVORE l'entrata in vigore del regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari⁷ e la pubblicazione della proposta della Commissione relativa alla revisione della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e ATTENDE CON INTERESSE la prossima strategia rinnovata per la finanza sostenibile;
16. RICONOSCE l'importanza della ricerca e dell'innovazione ai fini di una migliore comprensione dell'impatto dei cambiamenti climatici e dello sviluppo di soluzioni di adattamento; ACCOGLIE CON FAVORE il ruolo proposto per la missione di Orizzonte Europa "Adattamento ai cambiamenti climatici, inclusa la trasformazione della società" e altre missioni pertinenti per l'adattamento, in particolare in materia di salute del suolo e alimentazione, città intelligenti e a impatto climatico zero, oceani, mari e acque costiere e interne in buona salute, ai fini dell'introduzione di soluzioni volte a migliorare la preparazione dell'Europa ai cambiamenti climatici, accelerare le azioni di adattamento e approfondire la trasformazione della società verso la resilienza ai cambiamenti climatici; SOTTOLINEA la necessità di tenere conto di tutti gli ecosistemi di importanza cruciale nell'attuazione delle missioni di Orizzonte Europa pertinenti per l'adattamento; INVITA la Commissione e gli Stati membri a concentrarsi sul potenziamento degli studi pilota di successo e sull'attuazione di misure e a garantire che la scienza finanziata dall'UE risponda anche alle esigenze specifiche a livello regionale e locale;

⁷ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

17. RICONOSCE l'importanza del nesso tra clima e acqua in quanto molti rischi derivanti dai cambiamenti climatici sono legati al sistema idrologico (innalzamento del livello del mare, precipitazioni intense, alluvioni, carenza idrica e siccità, scioglimento dei ghiacciai, mutamenti del manto nevoso e delle condizioni dei ghiacci marini); SOTTOLINEA le sfide poste dall'aumento del rischio connesso a situazioni in cui l'acqua non è sufficiente o, al contrario, è eccessiva, in particolare le siccità gravi e le variazioni della disponibilità di acqua dolce dovute, tra l'altro, ai cambiamenti nel regime delle precipitazioni, in termini di quantità, qualità e distribuzione nel corso dell'anno; SOTTOLINEA inoltre che il problema della carenza idrica sarà aggravato dall'aumento delle temperature, in particolare nelle zone aride e semiaride, e comporterà un aumento dell'evaporazione e del fabbisogno idrico in diversi ambienti, compresi quelli urbani e agricoli, e RIBADISCE il ruolo fondamentale svolto da una gestione sostenibile delle risorse idriche e da ecosistemi idrici sani per la resilienza globale ai cambiamenti climatici; SOSTIENE il proseguimento della promozione di una gestione integrata delle risorse idriche e di una governance idrica efficace, sostenibile e integrata, con la partecipazione di tutti i settori, che favorisca approcci cooperativi alle sfide transfrontaliere in materia di acqua;
18. CHIEDE una gestione integrata intersettoriale e transfrontaliera delle risorse idriche che contribuisca ad aumentare la resilienza, a promuovere un uso sostenibile delle risorse idriche, a proteggere e conservare gli ecosistemi acquatici e a migliorare le strategie di gestione del rischio di alluvioni, della carenza idrica e della siccità, integrando i futuri rischi di alluvioni e siccità e predisponendo uno scambio tempestivo e affidabile di dati e di allarmi rapidi;

19. RILEVA che le soluzioni basate sulla natura, tra cui la gestione sostenibile come anche il ripristino e la conservazione degli ecosistemi e dei relativi servizi, che migliorano o preservano la biodiversità e contribuiscono all'aumento delle zone con habitat naturali, sono particolarmente idonee alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici, così come lo sono altri approcci rurali e urbani, quali la promozione di tecnologie e soluzioni per il risparmio idrico in agricoltura, tra cui ad esempio il passaggio a colture che richiedono minori quantità di acqua, nonché l'inverdimento delle città e la promozione del riutilizzo dell'acqua nell'industria, nell'agricoltura e nell'ambito della pianificazione urbana, dei nuclei domestici e degli edifici; SOTTOLINEA che tali soluzioni svolgono un ruolo importante nel migliorare la resilienza climatica agli impatti idrici, essenziale per preservare la salute di acque, oceani, suoli, torbiere e paludi, e che possono aumentare significativamente l'approvvigionamento di acqua dolce pulita e ridurre il rischio di alluvioni e siccità; RICONOSCE inoltre l'importanza di integrare ulteriormente le misure di adattamento nella gestione sostenibile delle foreste, quale esempio di soluzioni basate sulla natura, sottolineando il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste, in particolare per stabilizzare e raffreddare i climi locali, regolare i cicli idrologici e contribuire positivamente al ciclo del carbonio;
20. INSISTE sulla necessità di valorizzare maggiormente i servizi ecosistemici nell'ambito di un approccio all'adattamento ai cambiamenti climatici basato sulla natura, in particolare i servizi associati all'agricoltura sostenibile, alla resilienza delle foreste, alla biodiversità e al ciclo dell'acqua; FA RIFERIMENTO, in tale contesto, al decennio ONU per il ripristino dell'ecosistema 2021-2030 e al decennio ONU delle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile; RICONOSCE che una gestione delle risorse basata sugli ecosistemi e la riduzione dei fattori di stress non climatici possono migliorare la resilienza degli ecosistemi terrestri e marini e preservare i servizi ecosistemici; RICONOSCE gli effetti dannosi delle specie esotiche invasive sugli habitat naturali e sui servizi ecosistemici e RITIENE che il controllo delle specie esotiche, in particolare quelle che diventano invasive a causa dei cambiamenti climatici, sia una misura di adattamento ai cambiamenti climatici;
21. RILEVA la necessità di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici negli aspetti e nella gestione dell'assetto territoriale nel quadro dell'UE e degli Stati membri, tenendo in considerazione i potenziali impatti dei cambiamenti climatici sulla distribuzione territoriale dei rischi climatici, il rischio e la fattibilità dei progetti, e la razionalità complessiva a lungo termine dei modelli di organizzazione territoriale;

22. ACCOGLIE CON FAVORE la serie di azioni individuate nella comunicazione della Commissione in quanto forniscono orientamenti per la raccolta di dati, migliori pratiche e relazioni sugli impatti dei cambiamenti climatici e sulle modalità di attuazione delle attività di adattamento; INVITA la Commissione a fornire agli Stati membri ulteriori informazioni generali e un calendario relativi alle varie misure e ai diversi strumenti di attuazione della strategia, ad aggiornare periodicamente il Consiglio sull'attuazione delle iniziative delineate nella comunicazione e a coinvolgere gli Stati membri nella fase di attuazione della strategia;
23. RICONOSCE la necessità di aumentare il tasso di penetrazione assicurativa contro le catastrofi collegate al clima, in modo da ridurre le perdite economiche e sociali in caso di eventi meteorologici estremi e calamità naturali; RICONOSCE che il ricorso all'assicurazione quale meccanismo di trasferimento dei rischi volto ad assorbire le perdite finanziarie connesse ai rischi climatici è uno dei passi che consentiranno una migliore gestione e anticipazione dei rischi, piuttosto che misure post-catastrofe; INVITA la Commissione, in consultazione con gli Stati membri, a elaborare, tenendo conto dei quadri esistenti e sulla base di essi, un quadro volto ad aumentare il ricorso all'assicurazione contro i rischi connessi al clima per sostenere gli Stati membri nella promozione di regimi di assicurazione nazionali contro le catastrofi che incoraggino gli utenti a investire nell'adattamento;
24. RICONOSCE che le regioni ultraperiferiche dell'UE si trovano già ad affrontare grandi sfide di adattamento a causa delle loro vulnerabilità specifiche che le rendono particolarmente soggette agli effetti dei cambiamenti climatici; ACCOGLIE CON FAVORE tutti gli sforzi volti a mitigare tali effetti, come lo scambio di migliori pratiche e di soluzioni alle sfide comuni in materia di adattamento tra le regioni ultraperiferiche e i loro vicini, che deve essere promosso e sostenuto dalla Commissione e dagli Stati membri, nonché l'approvazione di iniziative mondiali e regionali rilevanti per l'adattamento;
25. RICONOSCE che anche altre regioni dell'UE e territori associati, come il Mediterraneo e l'Artico, isole e Stati insulari compresi, fanno fronte a sfide specifiche connesse ai cambiamenti climatici;

Intensificare le azioni internazionali

26. ACCOGLIE CON FAVORE l'introduzione della dimensione internazionale nella strategia, considerando che gli effetti negativi dei cambiamenti climatici hanno effetti di ampia portata sia all'interno che all'esterno dell'Unione; RICORDA che l'accordo di Parigi ha stabilito l'obiettivo mondiale di adattamento, che consiste nel migliorare la capacità in tal senso, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, e ha riconosciuto l'importanza del sostegno e della cooperazione internazionale a favore degli sforzi di adattamento; RICONOSCE l'importanza di un approccio equilibrato tra l'azione di mitigazione e quella di adattamento;
27. INVITA la Commissione a preparare una comunicazione dell'UE sull'adattamento in linea con l'accordo di Parigi, che tenga conto il più possibile del pacchetto di Katowice sul clima, e a presentarla al Consiglio con l'intento di trasmetterla all'UNFCCC per conto dell'Unione e dei suoi Stati membri in tempo utile per la COP26; SOTTOLINEA che la comunicazione della Commissione sulla nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici dovrebbe essere alla base della comunicazione dell'UE sull'adattamento, unitamente alle informazioni fornite dagli Stati membri come indicato di seguito; INVITA inoltre gli Stati membri a presentare, se del caso, le rispettive comunicazioni nazionali sull'adattamento, in linea con l'accordo di Parigi e tenendo conto il più possibile del pacchetto di Katowice sul clima; SOTTOLINEA che le informazioni fornite dagli Stati membri in tema di adattamento nell'ambito degli obblighi di comunicazione previsti dal regolamento sulla governance potrebbero fungere da base per le comunicazioni che gli Stati membri presenteranno;

28. SOTTOLINEA che molti dei nostri partner internazionali sono da tempo in prima linea nella lotta ai cambiamenti climatici e vantano un'esperienza preziosa che può aiutare l'Europa ad accrescere la propria resilienza climatica; METTE IN LUCE il ruolo dell'UE nel sostenere l'adattamento a livello mondiale e PONE L'ACCENTO sulla necessità di fornire un sostegno costante ai paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, con un'attenzione specifica all'adattamento nei paesi meno avanzati, nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e in Africa; PRENDE ATTO dell'importanza della cooperazione con i paesi del vicinato meridionale e dei Balcani occidentali e nel contesto del partenariato orientale per la creazione di capacità di adattamento;
29. RICONOSCE che in un mondo sempre più globalizzato siamo tutti strettamente interconnessi e che l'impatto dei cambiamenti climatici ha effetti a catena che vanno al di là delle frontiere e dei continenti; METTE IN RISALTO l'esigenza di approfondire l'impegno politico sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici con i partner internazionali e regionali e i paesi vicini; SOTTOLINEA l'importanza di partenariati multilaterali con soggetti pubblici e privati, anche ai fini della condivisione e applicazione di conoscenze, competenze e innovazioni, ad esempio attraverso il partenariato globale InsuResilience; RICONOSCE l'importanza dello sviluppo e dello scambio di informazioni basate su dati concreti per valutare e gestire i rischi climatici, promuovere l'assicurazione e altri meccanismi di finanziamento del rischio e migliorare il monitoraggio e la valutazione; PONE L'ACCENTO sulla necessità di scambiare conoscenze e competenze riguardo a soluzioni innovative, nonché di consentire il ricorso alle conoscenze locali e accrescere la titolarità delle azioni di adattamento fra le amministrazioni e gli attori locali; SOTTOLINEA che un approccio basato sul nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace è essenziale per conseguire la resilienza ai cambiamenti climatici in paesi fragili e teatro di conflitti; SOTTOLINEA che gli effetti dei cambiamenti climatici amplificano le minacce nel contesto della sicurezza e della stabilità internazionali, gravando soprattutto sulle persone in situazioni già fragili e vulnerabili; PRENDE ATTO del fatto che occorrono adeguate valutazioni e previsioni sui rischi climatici per evidenziare le possibili implicazioni dei cambiamenti climatici sul piano della sicurezza;

30. SOTTOLINEA che l'azione esterna dell'UE in materia di adattamento dovrebbe fondarsi sul modello di sviluppo economico, ambientale e sociale degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, l'accordo di Parigi, con i suoi obiettivi a lungo termine e il relativo quadro di attuazione, il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi e il Green Deal europeo, tenendo conto dei processi, delle politiche e delle strategie di pianificazione nazionali dei paesi in via di sviluppo che sono partner internazionali dell'UE;
31. RICONOSCE l'urgente necessità di finanziamenti internazionali, da fonti sia pubbliche che private, per l'adattamento ai cambiamenti climatici in linea con l'accordo di Parigi e di un uso più efficiente degli stessi per l'azione di adattamento ai cambiamenti climatici; RICONOSCE l'esigenza di una maggiore qualità, efficacia e prevedibilità dei finanziamenti per l'adattamento; SOTTOLINEA la necessità di reperire risorse a titolo di dono per l'adattamento, specie per i paesi più vulnerabili, e di mobilitare finanziamenti privati per sostenere l'azione di adattamento nei paesi partner, anche integrando le questioni relative all'adattamento in tutti i flussi finanziari; RIBADISCE l'impegno dell'UE e degli Stati membri ad aumentare ulteriormente la mobilitazione dei finanziamenti internazionali per il clima; SOTTOLINEA che gli strumenti di finanziamento esterno dovrebbero riguardare in modo equilibrato sia l'azione di mitigazione che quella di adattamento; ESORTA tutti i paesi sviluppati e altre parti che ne abbiano i mezzi, comprese le istituzioni finanziarie internazionali e le banche di sviluppo, ad aumentare i loro finanziamenti per l'adattamento in linea con l'accordo di Parigi, garantendo trasparenza nell'attuazione e nella valutazione continua dell'efficacia dei finanziamenti erogati.
-